Anno X - N. 3581

Trieste, Giovedì 29 Ottobre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3581

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 5. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 1.7.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il papa contro la circolare Fallieres. ROMA 28. (B) L'*Osservatore romano* dichiara che il papa non ha mai ammesso che la circolare diretta da Fallieres ai vescovi sia giustificata dalle circostanze; il papa dovette ammettere la necessità di sospendere i pellegrinaggi, ma non potè far a meno di lagnarsi della prefata circolare.

Trattati commerciali. ROMA 28 (N) Il *Diritto* scrive che il ritardo delle trattative di Monaco dipese dalle modificazioni introdotte nelle istruzioni ai nostri delegati nel senso di aprire sbocchi all'agricoltura, piuttosto che chiuder la porta ai prodotti industriali esteri.

Processo Livraghi-Cagnassi. ROMA 28. (N) La *Riforma* ha da Massaua che si prevede l'assoluzione di Cagnassi e una lieve condanna per Livraghi. Dicesi che le accuse contro Cagnassi verranno ritirate.

ROMA 28. (N) Telegrafasi da Massaua: Al tribunale militare è cominciato il processo contro gli accusati Livraghi e Cagnassi; venne letto l'atto d'accusa ed esaurito l'interrogatorio di Cagnassi, che fece buona impressione. Il dibattimento procede sereno.

Bismarck parlerà. BERLINO 28. (N) Le *Hamburger Nachrichten* scrivono che Bismarck, se parlerà al parlamento, non spiegherà ad ogni modo la sua opposizione come i capi dei liberali fecero all'epoca del ministero di conflitto Bismarck. Il credere però ch'egli non parlerà è un bisantinismo, quale non si vide mai in Prussia.

L'incontro dello czar con Guglielmo. BERLINO (N) L'incontro dello czar coll'imperatore Guglielmo è ormai deciso; si tiene però secreto il luogo dove avverrà.

Cortesie franco russe. BREST 28. (B) La corazzata russa *Dimitridonskoi* è entrata nel porto, attesa da numerosa massa di popolo.

Processo degli anarchici. ROMA 28. (N) I testimoni ripetono i particolari già noti. Procedesi al riconoscimento di Moretti. Si fanno tre file di imputati. Il maresciallo dei carabinieri Berrettini, dopo qualche esitazione, indica Magri, sbagliandosi. Il P. M. afferma che Moretti non si alzò quando il teste lo additò. Grida e tumulto fra gli imputati. Cipriani grida impetuoso: „Il fisco non ha diritto di additare gli imputati." Il presidente, scattando, gli impone silenzio. Avvengono altri incidenti di minor importanza.

Congresso per la pace. ROMA 28. (B) Il comitato parlamentare per il congresso della pace notifica in forma ufficiale che si terrà fermo alla decisione presa di tenere le conferenze fra il giorno 3 ed il giorno 8 di novembre ed il congresso della pace fra i giorni 9 ed 11 di novembre.

Notizie di fortificazioni smentite. SOFIA 28. (B) L'*Agenzia balcanica* smentisce, per informazioni avute da fonte autentica, le notizie recate dai giornali di pretesi lavori di fortificazione a Plevna ed a Nicopoli.

Parlamento austriaco. VIENNA 28. (B) La commissione al bilancio accettò i capitoli „Perfezionamento industriale", „Scuole particolari", „Scuole elementari", „Fondazioni" e „Contribuzioni". Accolse quindi la risoluzione di Menger, invitante il governo ad erigere officine-modelli per gli artieri, pei quali non esiste alcuna scuola professionale, e ciò allo scopo di far loro conoscere i mezzi della tecnica moderna e lo spirito della concorrenza. Il ministro dell'istruzione accennò all'attuale frequentazione stragrande nelle scuole industriali, per cui è necessario di accettare soltanto scolari capaci.

VIENNA 28. (B) Il ministro delle finanze difese in seno alla commissione per le imposte il progetto di legge sull'esenzione delle imposte per i beni mobili ereditari di persone che non sono sudditi austriaci; dichiarò che i dubbi sulla costituzionalità del progetto espressi dai polacchi e dai giovani czechi non sono fondati. Dopo lunga discussione venne deciso di passare alla discussione particolareggiata; però il primo paragrafo (esenzione da competenze pie) venne respinto con tutti i voti meno quelli delle sinistre unite.

L'ascensione al trono del re di Würtemberg. VIENNA 28. (B) Il duca Alberto di Würtemberg andò ad abitare nel palazzo dell'arciduca Alberto. Alla fine della settimana visiterà i suoi genitori a Gmunden e si recherà poi a Pietroburgo ed a Livadia ad annunziare l'ascensione al trono del suo re. I giornali annunziano che al duca Alberto venne conferita la gran croce dell'ordine di San Stefano.

I polacchi ottengono quello che vogliono. LEOPOLI 28. (B) La *Gazeta Lwowska* ha la seguente notizia: L'imperatore Francesco Giuseppe accordò l'erezione di una facoltà di medicina all'università di Leopoli per il principio dell'anno scolastico 1894-95, ammesso che vengano accordati i fondi necessari a tenore della costituzione.

Una nota del Montenegro. CETTIGNE 28 (B) Il ministro degli esteri rimise all'inviato turco una nota sull'ultima aggressione patita da sudditi montenegrini; in essa si chiede la punizione dei briganti ed altre sodisfazioni.

Divieti d'esportazione e carestia in Russia. PIETROBURGO 28 (B) Una radunanza di persone appartenenti al circolo di Tscherepowets decise di chiedere al governo che proibisca l'esportazione della segala, della farina di segala e della biada dal circolo di Tscherepowets. I *Moskowskja Wjedomosti* annunziano correr voce che la riduzione della tariffa ferroviaria pei grani, in vigore nei dipartimenti colpiti dalla carestia, verrà estesa in tutto l'impero.

VIENNA 28 (B) Le notizie private giunte quest'oggi da Podwoloczyska alla borsa di prodotti agricoli, che i confini russi siene già stati chiusi all'esportazione di biada e formentone non ha ricevuto una conferma ufficiale.

Rubano anche agli affamati. POSEN 28. (N) Notizie telegrafiche giunte da Pietroburgo dicono che vennero scoperte malversazioni colossali nella distribuzione di grani donati dal governo ai dipartimenti colpiti dalla carestia. Inoltre si scoperse che le persone inviate in diverse regioni per fare acquisti di provvigioni e poi distribuirle, si fecero rilasciare dai venditori quitanze per prezzi superiori a quelli veramente pagati. Il governo ha avviato una severa inchiesta.

Smentita. LONDRA 28 (B) Di fronte alla notizia comparsa di nuovo nei giornali, che il principe ereditario di Rumenia stia per promettersi colla principessa inglese Maria, il *Reuterbureau* rimanda alla smentita autentica di tale notizia, publicata ancora al 21 ottobre.

Re Umberto in Piemonte. VERCELLI 28. (N) Il re è qui arrivato alle 10.45 ossequiato da Lucca, da Farini, da una quantità di senatori e deputati e dalla popolazione della città e del contado affollatasi alla stazione. Entusiasmo indescrivibile. Il re ricevette le autorità e le rappresentanze al palazzo municipale; il ricevimento durò tre ore. La folla accalcata sulla piazza lo acclamò tre volte. Umberto, col suo corteo, si recò poscia a visitare il monumento a Vittorio Emanuele; gli furono quindi presentate le rappresentanze delle società operaie e militari. Folla enorme; venti musiche eseguirono la marcia reale. Il re visitò poi le caserme e le Opere pie.

MILANO 28. (N) Il re alle 5.55 è tornato a Monza.

Guglielmo a caccia. BERLINO 28. (B). La *Post* annunzia che l'imperatore si recherà sabato al castello di Liebenberg per prender parte alle caccie, che avranno luogo nei possedimenti del conte Eulenburg.

I tedeschi in Africa. BERLINO 28. (B) Il *Reichsanzeiger* publica che all'ufficio degli esteri giunse la notizia che le spedizioni Stairs e Jacques giunsero al principio del mese di settembre in buon stato a Tabora e che Emin pascià ai primi di luglio, in compagnia di Stuhlmann, ha intrapreso la marcia dal lago di Alberto Eduardo a quello di Alberto. Emin pascià, abbandonando i paesi appartenenti alla cerchia di interessi dei tedeschi, avrebbe agito contro gli incarichi avuti d'ufficio, e dovrà essere da solo responsabile del passo da lui fatto.

Sbarbaro vuol ridiventar professore. ROMA 28. (N) Sbarbaro chiese la libera docenza di economia a Roma. Il consiglio dell'istruzione ritenne che la domanda debba respingersi. La decisione spetta al ministro Villari.

La nuova fabrica ungherese di fucili. BUDAPEST 28. (B) Il ministro della difesa del paese dichiarò alla commissione di finanza poter constatare dai rapporti dei suoi organi che il lavoro nella nuova fabrica ungherese di armi procede così favorevolmente, che in breve tempo verranno presentati fucili-modello; la fabrica potrà adempiere agli obblighi derivanti dai contratti.

La linea ferroviaria Myli-Calamata. 28. (B). Benchè il governo, nella questione della sospensione dei lavori per la linea ferroviaria Myli-Calamata tenga fermo, di fronte ai rappresentanti delle potenze, al noto principio di non immischiarsi, accordò per riguardi d'umanità lavoro e credito ai numerosi operai stranieri rimasti privi di pane, e frattanto continuano gli sforzi per poter venire ad un accomodamento in modo che i lavori abbiano a continuare.

Contro il ministro Villari. ROMA 28. (N) Quasi tutti i giornali discutono il contegno di Nisio. Prevale il concetto che Villari non doveva scendere a contratti. Si ritiene che la questione verrà portata alla Camera.

Principessa ammalata. VIENNA 28 (B) Bollettino publicato a mezzodì sullo stato dell'arciduchessa Margherita Sofia: Durante la mattina, diminuzione della febre; stato generale in via di miglioramento; i sensi schiariti abbastanza; il polso più regolare.

VIENNA 28 (B) Bollettino publicato alle 7 di sera: La febre aumentò nel pomeriggio meno che gli altri giorni ed i sintomi nervosi che l'accompagnano, furono meno intensi. Il polso segnò 124 pulsazioni; il nutrimento potè essere più abbondante.

Regolamento sanitario. ROMA 28. (N) La Corte dei conti approvò il Regolamento sanitario.

La piena del Po. FERRARA 28. (N) E' ricominciata la piena del Po.

Inondazioni. MADRID 28. (B) Giungono continuamente notizie di nuove inondazioni, causate dallo straripamento dell'Ebro e dei suoi affluenti.

LONDRA 28. (N) Le inondazioni raggiungono un'altezza non vista da molti anni. Tutta la contea di Middelsex è allagata; la pianura fra Northampton e Peterborough è ridotta ad un lago della lunghezza di 50 chilometri. Nella città di Meidenheam l'aqua arriva fino ai primi piani delle case; tutto il paese all'intorno di Windsor è coperto d'aqua.

MADRID 28. (N) Le inondazioni aumentano; le comunicazioni ferroviarie tra le provincie basche e la Catalonia vennero rotte. Tutta la pianura dell'Ebro è inondata e ricche borgate vennero distrutte, altre tagliate fuori da ogni comunicazione. L'Ebro è coperto di rottami e di cadaveri d'animali.

Un altro scontro ferroviario in Francia. PARIGI 28. (B) Alla stazione di Mons avvenne questa notte uno scontro fra un treno passeggeri ed un treno merci, nel momento in cui i passeggeri scendevano dal treno. Soltanto il conduttore del treno passeggeri restò ferito gravemente. Il danno è abbastanza rilevante.

RECENTISSIME

Dicerie per una guardia svenuta presso il parco reale di Monza. MILANO 27. Ieri sera, poco prima che i principi Tommaso e Isabella duchi di Genova, di ritorno a Monza, attraversassero in carrozza la via Italia, una guardia di publica sicurezza in borghese che era di servizio fu colta da improvviso malore, e stramazzò a terra ferendosi il naso. Fu soccorsa dai carabinieri che la accompagnarono al posto di guardia e ieri mattina tornava a Milano. Questo fatto eccitò l'immaginazione della popolazione e fu detto nientemeno che il principe fosse stato fatto segno di un attentato, per parte di un individuo il quale, armato di rivoltella, si era slanciato sul predellino della carrozza.

Disastro ferroviario. PARIGI 27. La catastrofe ferroviaria presso Moirans è avvenuta nella stessa località in cui due anni or sono avvenne la collisione tra due treni. Un treno era rimorchiato da due macchine, quando giunse presso la stazione di Moirans, ove la linea fa una curva molto pronunciata e segue una china molto ripida. Il treno avanzava con una rapidità eccessiva. La seconda macchina deragliò, trascinando tutto il convoglio composto di molti vagoni. Alcuni di questi furono completamente sfracellati e molti danneggiati. I soccorsi arrivarono subito da Moirans e dopo quattro ore da Grenoble, causa la rottura del telegrafo. Si è dovuto procedere al salvataggio dei viaggiatori al lume delle torce. Lo spettacolo era desolante. Fu necessario sfasciare alcuni vagoni, per ritirare i morti ed i feriti. Questi furono condotti negli ospedali di Moirans e Grenoble, ove sono stati accolti dalla popolazione. Alcuni non sopravviveranno.

Una bambina morta di fame? PALMANOVA 27. Un fatto doloroso è venuto a galla in questi giorni. Un tal G. B. Gaspardis si recò in America in cerca di fortuna, lasciando qui la moglie, Annunciata Aviano. Quando rimpatriò, dopo un certo tempo, trovò prossima ad aumentarsi la propria famiglia. La moglie fu scacciata di casa e partorì, a suo tempo, una bambina. Il Gaspardis lasciò capire alla donna che se non ci fosse stata la bambina egli avrebbe perdonato; e difatti, marito e moglie si ricongiunsero. Poco appresso la bambina morì e fu sepolta; ma in seguito a voci che la bambina non era morta di morte naturale, fu esumato il cadaverino, e fattasi l'autopsia, potè assodarsi che la creaturina era morta di fame. Per otto giorni circa si lasciò la innocente bambina senza latte. Fu naturalmente, avviato processo per omicidio volontario.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. — Leva il sole ore 6.40 tram. 4.47. Oggi San Narciso — Domani: S. Claudio. — Term. C. ore 7 a. 12.8 ore 2 p. 11.1, — Alt. bar. 762.4 — Alta marea: 7.36 ant., 7.54 pom. — Bassa marea: 1,21 ant. 2.6 pom.

La luce elettrica e il Comune di Trieste. Abbiamo messo in evidenza quanto sia ridicolo il malignare se il Comune tarda ad introdurre la luce elettrica per non arrischiare gli utili che ricava dall'Usina del gas, giacchè quegli utili vanno a beneficio di tutta la popolazione e mancando quel provento, i cittadini dovrebbero pagarlo di lor saccoccia.

Abbiamo poi accennato alle ultime offerte presentate per l'impianto di stazioni elettriche, chiedendo al Consiglio municipale una risposta chiara e precisa e accennando all'utilità di nominare una Commissione speciale per istudiare l'argomento.

Oggidì tutte le domande o le questioni riflettenti l'illuminazione elettrica vengono mandate per studio e riferta all'Usina Comunale del gas. Noi valutiamo in sommo grado l'opera indefessa e disinteressata dei consiglieri d'amministrazione dell'Usina. Sono egregie persone che dedicano una parte del loro tempo e della loro intelligenza, perchè il Comune (dunque noi tutti) a fine d'anno ricavi un bell'utile da quell'azienda.

Ma quei signori appartengono all'*amministrazione* d'una impresa industriale e quando si chiede ad essi il parere in una questione d'elettricità, essi non possono dare che una risposta da *amministratori*, senza curarsi di altri particolari che pure hanno il loro valore nelle deliberazioni di un illuminato Consiglio municipale.

E perciò noi vorremmo che la questione venisse studiata da tutti i lati da una commissione speciale.

Si assicura per esempio che in tutte le città ove è sorta una stazione centrale di elettricità, con un'estensione limitata come sarebbe il caso a Trieste, il consumo del gas è andato aumentando, perchè la illuminazione elettrica ha indotto i consumatori del gas ad aumentare il numero delle loro fiamme per non far cattiva figura. Se ciò è esatto — e non ci vuol molto ad averne la conferma — non si saprebbe vedere perchè il nostro Comune dovesse opporsi all'impianto di una stazione elettrica, non arrischiando nulla di suo e con la prospettiva di fruire anzi una parte degli utili, riservandosi sempre l'assunzione della impresa per proprio conto.

Del resto e l'abbiamo già fuggevolmente accennato non sono soltanto criteri di cifre che devono determinare le deliberazioni di un consiglio municipale il quale non può senza gravi motivi impedire lo sviluppo dei portati del progresso.

Vediamo il telefono: quanti avevano fiducia nella diffusione del telefono? quanti non vedevano una serie di difficoltà, una serie d'inconvenienti che all'atto pratico o scomparvero del tutto o sparirono di fronte agli enormi vantaggi?

Ebbene, il telefono prometteva certamente di fare la concorrenza alla posta e al telegrafo, ma i Governi non si sono opposti perciò all'introduzione da parte d'imprese private. I Governi hanno lasciato fare: riservandosi un controllo nell'amministrazione, una parte degli utili e il diritto di riscatto.

Dopo pochi anni in Francia il telefono è passato nelle mani dello Stato; in Austria passerà nell'anno prossimo, in Italia il relativo progetto di legge o è già stato votato o deve venir votato quanto prima.

Noi dunque — ed è tempo di conchiudere — vorremmo che in una questione d'illuminazione, si facesse più luce, in modo che i Consiglieri municipali venissero posti in grado di giudicare con perfetta cognizione di causa; e confidiamo che allora il loro giudizio risponderà alle esigenze dei tempi, senza dimenticare quelle del bilancio del Comune.

⁂

Il sig. Ugo barone Codelli, rappresentante la ditta Siemens e Halske, ci scrive: „Da quanto fu publicato nel *Piccolo*, sembra che la ditta Siemens e Halske abbia offerto al Comune di fornire la luce elettrica per conto proprio, invece dal tenore della mia proposta al Comune, risulta che questo potrebbe avere anche in seguito garantito l'utile attuale che ottiene dall'Usina del gas senza temere qualsiasi concorrenza dalla Società per l'illuminazione elettrica. Se il Comune concede che la installazione della luce elettrica venga fatta da una o dall'altra società esso sarà col tempo costretto a perdere quegli utili che ottiene oggidì.

„Varie città della Germania, fra le quali la città di Dessau che erano nelle stesse condizioni di Trieste, hanno già dal 1887 addottato l'illuminazione elettrica per mezzo di grandi motori a gas e dalla relazione in mie mani, l'utile che ottiene la città di Dessau non è minore di quello che otteneva prima."

Come emerge da questa lettera, la ditta Siemens e Halske non ha inteso di presentare al Comune un progetto, ma di esprimere semplicemente un'idea. Però siccome l'idea di erigere due o più stazioni di luce elettrica con motori a gas non è di proprietà della ditta Siemens e Halske, e siccome nella offerta presentata al Comune non vi è nulla di concreto - nè progetti di dettaglio, nè calcolo di spese, nè prezzi - si può esser grati al signor barone Codelli di aver richiamato l'attenzione del Consiglio municipale su questa forma di impianto; ma nulla più.

L'offerta però viene a proposito per dimostrare la necessità che il Comune prenda una decisione di massima:

1) sull'opportunità e convenienza di erigere per proprio conto, una o più stazioni centrali per la produzione e fornitura di luce elettrica;

2) sull'opportunità e convenienza di favorire la speculazione privata per l'erezione di una stazione centrale d'elettricità, verso partecipazione degli utili da parte del Comune.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: per una gita a Borst f. 5; per un telegramma che volevasi pagare in due f. 1. Per la parola „Pamet" detta a Costantinopoli f. 1. Risultati di una lettera valanga f. 6.80.

— Alla direzione del Gruppo locale pervennero a mezzo del dott. Ant. Marcovich f. 100, raccolti da alcuni amici ex universitari per onorare la memoria del sig. Giulio Raicich e da un anonimo f. 1.

Per la Stazione centrale del soccorso di urgenza con guardia medica notturna elargirono:

Associazione provinciale della Croce Rossa per Trieste e l'Istria fior. 200 - Riunione Adriatica di Sicurtà fior. 200 - Amministrazione dell'Usina comunale del gas fior. 100 - Filiale dello Stabilimento di Credito fior. 50 - Cav. Fortunato Vivante fior. 50 - Cav. Giuseppe Besso fior. 50 - Enrico Neumann fior. 50 - Società di scherma fior. 25.

All'Unione Ginnastica. Dunque, il primo convegno invernale che darà la nostra Unione Ginnastica avrà luogo sabato a sera.

Oltre al Novelli ed al Leigheb, come abbiamo già annunziato, si presteranno altri artisti della Compagnia drammatica diretta dai suddetti ed alcuni fra i più distinti artisti nostri dilettanti.

La bora di ieri e i suoi effetti. - Grave disgrazia in mare. I primi effetti della *bora* sono ogni anno gli effetti... di vestiario più grevi, che si levano dall'armadio per l'occasione. C'è qualcuno che non ha coraggio di vestirsi con gli indumenti invernali prima delle feste dei *Santi* e in ottobre, quando fa freddo... batte i denti. Certo l'abbassamento di temperatura e il relativo sopraggiungere di una *bora* violenta, ruggente, ululante (epiteti di ogni anno che si tirano fuori allo stesso modo che il *paltò* invernale) riuscirono quest'anno più sensibili perchè giunsero bruscamente, repentinamente. Fino a ierlaltro, infatti, di giorno si usciva senza soprabito e a tarda sera lo si teneva abbottonato. Ieri invece il termometro segnò 9 gradi di giorno e 6 alla sera e fu un tuffo in tutte le regole nella stagione che reclama i suoi diritti e della cui assenza fino a poco fa noi tanto ci rallegravamo.

Agli angoli delle vie, in certe piazze, la *bora* assaltava ieri, sbattendo, inchiodando al muro. Il vento, alle due pom. di ieri, aveva la velocità di chilometri 55.4 all'ora; di sera tale velocità andò gradatamente aumentando. E per la prima *bora* della stagione, proprio, non c'è male.

⁂

Sulle disgrazie in mare avvenute ieri mattina e da noi riferite brevemente nel *Piccolo della sera*, abbiamo ora i seguenti particolari: Giuseppe Della Martina, il disgraziato giovanotto, caduto in mare dalla imbarcazione con la quale si era staccato dalla riva per accostarsi al piroscafo inglese *Ronzani*, capitano Smith, era figlio di un negoziante di commestibili, avente negozio in piazza Barbacan. Nel mattino del giorno precedente egli si era accordato con un suo compagno di staccarsi, al giorno successivo, dalla riva della Sanità, con la barca, per movere incontro al piroscafo suddetto che doveva giungere in porto. Nel pomeriggio aveva preso seco, da casa, un pezzo di formaggio di Gorgonzola, che egli destinava quale colazione per il domani. Infatti in quella notte non rincasò perchè gli premeva essere al posto alla mattina seguente, per tempo, per guadagnarsi la mercede di ormeggiatore, essendo questa appunto la sua professione. Si sentiva un po' abbattuto da molte notti insonni, ma non ci abbadò. Bisognava scendere in barca alla mattina per tempo, ed alle sette, infatti, imbacuccato, col suo bravo mantello di tela cerata, egli si trovava al suo posto assieme ad un suo compagno, Vittorio Palmieri. Giunto con la barca accanto al *Ronzani*, legate le gomene, il compagno salì sulla coperta del piroscafo, mentre il Della Martina rimase solo nella imbarcazione, seduto. Quando, poco dopo, si alzò, sbattuto da una forte raffica di vento, perdette l'equilibrio e precipitò in mare. Il Palmieri, che era sul ponte, lo vide dibattersi in aqua, scese rapidamente nella barchetta, con la intenzione di tagliare la gomena per correre più presto in aiuto del pericolante. Ma giunto che fu nella barca, non gli fu più possibile scorgere il suo sventurato compagno, che deve essere quindi miseramente perito.

Povera famiglia! poveri genitori!

⁂

Anche sul fatto di quel traghetto che, diretto, verso il mezzodì, alla volta di Muggia, era stato capovolto da un colpo di vento, abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* ed abbiamo anche narrato come i tre marinai che si trovavano a bordo, caduti in mare, riuscissero poi a salvarsi, abbrancandosi al legno naufragato. Il traghetto era denominato *Luigi*. I tre uomini furono ricuperati dal piroscafo di soccorso del Governo Centrale Marittimo *Audax*, il quale aveva tenuti accesi i fuochi tutta la mattina, causa il mal tempo, e vennero accompagnati all'arsenale del Lloyd. Il traghetto fu rimorchiato dallo stesso piroscafo.

⁂

Anche in terra, se non serie disgrazie pure ci furono, causa l'imperversare del vento, alcuni sfortunati accidenti.

Al Punto franco, iermattina, una raffica di *bora* rovesciò un carro carico di cesti il quale andò a piombare addosso al ragazzo che l'accompagnava, a nome Federico Ongaro, d'anni 15, abitante in via di piazza Piccola, agente presso la fabrica di cesti della signora Pappa. Il povero giovanetto riportò una frattura alla gamba destra e dovette perciò venir accompagnato all'ospedale.

La bora atterrò pure al Punto franco due pali sostenenti le lampade ad arco della luce elettrica.

— Verso le quattro pom. un vecchio di 60 anni, venne atterrato dalla bora in via delle Scuole israelitiche e riportò escoriazioni ai ginocchi ed al braccio destro. Sollevato, venne accompagnato alla farmacia Saraval, ov'ebbe le prime cure.

— La giovanetta di 13 anni Olga Fabiani, abitante in androna San Saverio, era uscita di casa per fare alcuni acquisti, quando, un forte colpo di vento la scagliò con forza contro il muro e la poverina riportò una ferita alla fronte ed escoriazioni al naso. Ebbe ella pure i debiti soccorsi nella farmacia Saraval.

— In via della Cassa ieri, verso le due pom. la villica Caterina Lutmann, d'anni 46, da Sant'Andrea presso Gorizia, atterrata da un colpo di bora, riportò alcune contusioni alla faccia. Venne medicata nella farmacia Rusconi.

— Al Porto nuovo una raffica di bora svelse otto o dieci assi dello steccato che chiude il deposito di legnami.

— All'Aquedotto, dalla casa N. 5 cadde il fumaiuolo di lamerino d'una stufa e nel precipitare sulla via spezzò un ramo di un albero del passeggio.

— In via di piazza Piccola ieri ad un'ora e un quarto pom. una vetrata mandata in pezzi dal vento cadde con fragore dal primo piano di una casa e un pezzo di vetro andò a colpire al polpaccio sinistro il signor Luciano S. che di là passava, in guisa da lacerargli i calzoni e le mutande e da cagionargli una leggera ferita, per la cura della quale egli ricorse alla vicina farmacia Praxmarer.

La cronaca delle vetrate andate in frantumi, del resto, sarebbe lunghissima, e non si contano le tabelle di negozi atterrate, le piccole cadute senza conseguenze, i cappelli volati e smarriti e tante altre delle solite piccole miserie della vita invernale, la quale ha avuto insomma, con la giornata di ieri, una inaugurazione completa.

Dimissioni. Rileviamo che il sig. barone Giuseppe de Morpurgo, in vista della liquidazione della sua cassa, avendo presa la determinazione di non voler più rimanere a capo di un Istituto esclusivamente bancario, ha dato la dimissione dalla carica di Presidente e consigliere d'amministrazione della Banca Commerciale Triestina.

Questa dimissione è stata accettata con rincrescimento dal Consiglio di amministrazione, essendo rimaste infruttuose le pratiche fatte per indurlo a rinvenire sulla presa deliberazione.

A quanto si dice, a presidente verrà nominato l'attuale vice-presidente signor Tönnies Konow.

Tasso d'interessi. La Banca Commerciale Triestina aumentò il tasso d'interesse per i versamenti in Banconote al 3 1/4 p. c. annuo con preavviso di 15 giorni e al 3 p. c. annuo con preavviso di 5 giorni.

Società Vittorio Alfieri. Anche alla seconda produzione del concerto inaugurale della stagione d'autunno di questo simpatico circolo, convenne un publico numeroso ed elegante. Le signore Ida Massini e Minni de Heldenfeld, non due dilettanti, come fu detto per errore, ma due talenti artistici, dovettero replicare, fra vivissimi applausi, un duetto da esse cantato egregiamente e ognuna di esse replicò pure l'*assolo*. Anche il coro ebbe lunghe acclamazioni. Gli applausi al bravo maestro Vram assunsero poi il carattere di vere ovazioni.

La conferenza del prof. Fernando Rossi dal titolo: *Una parola di conforto per i nostri poveri morti* avrà luogo, come già abbiamo annunciato, sabato a sera 31 corr. alle otto nella sala della *Minerva*.

Piccoli incendi Ieri alle 5 1/2 pom. l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito, mediante telefono, che nella fabrica di saponi Pollack e C. in via S. Francesco N. T. 1874, era scoppiato un incendio, causato da un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco in un camino. Recatisi sopra luogo i vigili con un treno, diretto dal sottocomandante Weiglein, in brevi minuti il tutto fu spento. Danno veruno.

— Circa mezz'ora dopo scoppiò un incendio nel camino della casa N. 3 in via De Fin. Avvertito l'appostamento dei pompieri di Piazza Lipsia, si staccò un treno che mosse a quella volta; benchè si trattasse di poca cosa, i vigili dovettero lavorare alcun tempo per abbattere una parte del camino e per accertarsi che il fuoco non si fosse propagato alle travamenta della soffitta. Sopra luogo comparve pure il luogotenente dei vigili sig. Caputto.

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 54

Due grossi cani, spelati, magri e ringhiosi; un molosso e un terranuova custodiscono la casa e vivono incatenati, il giorno, entro due nicchie immense, collocate da ambo i lati del portone.

Un cane lulù pingue ed un buldog adiposo - i cani di lusso - hanno solo essi diritto di ingresso nella casa, come pure tre gatti, uno bianco, uno nero ed uno soriano, tre mici, chiamati: il bianco Chambord, il nero Plutone e finalmente il soriano Proserpina.

Quattro tartarughe di varie grandezze, vanno in giro l'estate per le aiuole e, presso il fiume una uccelliera alta cinque metri contiene centinaia di uccelli di tutte le razze e colori.

Quella uccelliera formata di filo di ferro e appoggiata sopra due regoli di legno resta aperta nell'estate e si chiude d'inverno mediante un congegno d'imposte assai bene ideato, ma orribilmente stridente.

Quinci e quindi, in mezzo alle praterie, sorgono, sopra piedestalli di legno dipinto, delle statue di gesso, rose dai muschi parassiti e, adesso, nere e orribili; le intemperie, il sole, le pioggie, il vento e l'umido hanno trasformato la Venere di Milo in Venere ottentotta; gli Apolli in Vulcani, gli Antinoi in modelli per mostre da venditori di cioccolata.

Il tutto è strano, stonato, rococò, maledettamente presuntuoso.

S'indovina, guardando il tutto, che il padrone di quella casa doveva essere divorato da un orribile prurito che lo spingeva a cercare l'originalità artistica come si potrebbe cercare il riso col grattarsi la pianta dei piedi.

Ivi nulla è naturale, tutto è convenzionale, ricercato, preparato, tutto mira all'effetto!

Tal quale è, quel possesso era stato acconciato dieci anni prima conforme i piani e le disposizioni di... Nestore-Sostene-Agenore-Poliuto Fauchery, ex-presidente della Corte d'assise di Digione, magistrato integerrimo, cavaliere della Legion d'onore, autore di una traduzione d'Orazio e di un'opera che aveva per iscopo di riformare gli scritti di Rabelais in guisa da poter essere letti anche nei collegi di fanciulle.

Nelle sue ore d'ozio, Nestore Fauchery, nel quale l'arte - al dire dei suoi - erasi incarnata, raschiava il violino e il violoncello.

Come un altro, nè peggio di tanti altri, aveva dipinto un quadro che rappresentava tre aranci e un grappolo d'uva.

Teneva nella sua cartella un volume di poesie intitolato: „Un cuore messo al nudo" ed una tragedia in cinque atti: „Eliogabalo!" che aveva letta publicamente per tre volte ai notabili di Digione! - e questo per protestare dignitosamente contro il rifiuto di quel lavoro che aveva subito dalla Comédie-Française e dall'Odeon.

Nestore aveva reso a Dio la sua anima di artista cinque anni fa.

La sua vedova inconsolabile gli ha fatto erigere un magnifico mausoleo con suvvi un epitaffio - un vero panegirico - composto dall'ex-presidente.

Al presente, la vedova viveva nel suo possesso del canale con le sue due figlie ed il suo figliuolo, Giorgio Fauchery, il collegialetto di San Siro, che aveva fatto da bracciere a Germana nel giorno del suo matrimonio con Marziale Masson, e che era stato nominato sottoluogotenente all'uscire dal Collegio ed era già stato promosso luogotenente di fanteria ed era di guarnigione a Besancon.

Una mattina, alcuni giorni dopo gli avvenimenti che abbiamo di sopra narrati, vale a dire la morte di Beatrice, Marziale Masson suonò alla porticciuola del possesso abitato dalla vedova signora Fauchery.

Gli aprì una serva, una grossa serva, rigogliosa e avvenente, benchè avesse la pelle nera quanto una mora.

Si affermava che l'ex presidente avesse talvolta onorato delle sue grazie quella bella ragazza; ma era vero? la calunnia non addenta talora anche i più onesti?

— E' visibile in questo momento la vedova signora Fauchery? domandò il padrone della vetriera.

— Per voi, di certo, signor Masson, rispose la serva con un grazioso sorriso che tagliò letteralmente in due il suo bel viso.

Marziale attraversò il giardino sulle orme della serva e inseguito dai latrati rabbiosi ed anche furenti del molosso e del terra-nova.

(Continua)

— Alle 6 e mezzo pom. poi, il forte vento fece accendere la fuliggine del camino della birraria Canova in Piazza della Barriera vecchia. In breve tempo però il piccolo incendio fu spento del tutto mercè l'intervento dei vigili diretti dal sottocomandante sig. Weiglein.

Falso allarme d'incendio. Alle 6 1/2 circa di ieri a sera, l'appostamento dei vigili dietro il Magistrato veniva avvisato telegraficamente dall'appostamento principale che in via dell'Orologio si era manifestato un altro incendio, causa la fuliggine di un camino. Recatosi sopra luogo il capoposto con un vigile, cercò e ricercò, ma in nessuna località vide o gli si fece vedere alcun incendio. Si trattava dunque d'un falso allarme.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion*, proveniente da Hongkong e diretto a Trieste, arrivò al 22 corr. a Singapore. Il piroscafo del Lloyd *Selene*, in viaggio da Calcutta per Trieste, lasciò ieri Porto Said. Il piroscafo ungarico *Széchényi*, partito da Trieste, arrivò ierl'altro a Santos.

Ancora il suicidio del contabile Antonio Tribel. C'informano che la Direzione generale di beneficenza, appena venne a conoscenza della triste fine dell'impiegato contabile Antonio Tribel, il quale si trovava al servizio della Pia Casa per il corso di 29 anni, deliberò d'inviare un generoso importo alla di lui vedova, incaricandosi dei funerali. Deliberò pure di provvedere in parte al sostentamento della vedova.

Ci assicurano inoltre che il sig. Tribel non chiese una dilazione al deliberato suo pensionamento, anzi nella lettera da lui diretta giorni sono all'ispettore della Pia Casa riconosceva necessaria la misura presa a suo riguardo.

Teatro Comunale. Dopo la comedia in un atto del Salsilli: *Cicero pro domo sua*, sostenuta con brio dalla sig.a Novelli e dai signori Leigheb e Pasquinelli, e che alla signora Novelli valse un applauso speciale per la grazia arguta onde rese la sua parte, si diede una novità: *Un premio Montyon* di A. Valabrègue e M. Hennequin (figlio).

Ecco l'esito: Dopo il primo atto, che è il migliore, una parte del publico zittì, e allora la maggioranza ci si mise d'impegno ad applaudire e volle salutare gli esecutori alla ribalta. Dopo il secondo atto, che è papaverico anzichenò, due chiamate, pure contrastate. Dopo il terzo, che si solleva alquanto, un'altra chiamata. Nè mancarono le domande di replica, ma, a dir la verità vera, fu, più che un successo, un ripicco: anche le platee hanno i loro umori particolari: ci sono coloro che ci tengono a fare i seri, come coloro che hanno paura di passar per puritani; ma non avevano mica torto ieri quelli che si permisero di trovare che questa produzione valeva poco.

Un premio Montyon fa pensare a certe vignette del *Journal amusant* o della *Vie parisienne*: ha un colore, più che francese, parigino; non è senza spirito; e qua e là si distingue per abilità di condotta.

Comico assai è il tipo del professore di morale (*Leigheb*), il quale s'ebbe il premio Montyon, lui che lo meritava così poco: e qui ci pare di scorgere evidente l'intensione degli autori di dare una tiratina agli olimpici orecchi dei vecchi accademici.

Il soggetto, che è insignificante, ha questo nocciolo: un buon diavolaccio qualunque (*Novelli*), mansueto e tranquillo come il Taddeo dell'*Amor pacifico*, è il capro espiatorio del professore immeritatamente premiato, e si piglia schiaffi, pugni e rovescioni a tutto pasto invece di lui.

Il professore di morale dà lezioni in casa sua, a tanto il biglietto e vende alle sue clienti, amuleto e talismano di novo genere, un'imagine di Lucrezia romana, e quando è indotto in tentazione davanti a una donna, inforca, per calmarsi, un paio d'occhiali verdi.

Sua massima aurea e suprema è questa: Per non deviare dalla retta via bisogna non uscirne. E quest'altra, con la quale la comedia si chiude: E' bene che la virtù trionfi, e il vizio *non* sia punito. E lui, che ha cagionato tanti rammarichi a chi era sospettato per colpa sua, ne diventa niente men che l'erede; e la sua più interessante alunna ne va impunita col suo giovine amante, e il marito ritinto, che fa le sue fuori di casa, continuerà in casa a... firmar sempre lui.

Anche a proposito di questa comedia dobbiamo ripetere ciò che dicemmo per tante altre consimili: è troppo lunga, massime nell'atto secondo. Come si può pretendere che non isbadigli un publico costretto per più che due ore ad assistere ad uno spettacolo, nel quale scoppietta un po' di spirito, ma non c'è soffio d'affetto, non favilla di passione, e la cui trama s'ordisce di fila variopinte, ma es'li così da non dare alcuna consistenza al tessuto? Se lo spirito è frivolo, la frase in compenso è velata; se il riso non è quale lo pregiava Lorenzo Sterne, e se la parola non ha la decenza delle Grazie, è giustizia riconoscere che ne è esclusa la scollacciatura licenziosa. In somma, come intermesso leggiero può passare: e si capisce che i parigini, gente allegra e di buon appetito, amino di questi piatti fermi come amano, specialmente adesso, il caviale russo.

Il Novelli e il Leigheb fecero due tipi proprio gustosi de' lor personaggi e ne furono applauditi insieme con i loro compagni.

Il Leigheb sosteneva una parte del genere di quella del capocomico Tromboni nel *Ratto delle Sabine*, ma più nuova e più untuosa; il Novelli una delle sue parti di vittima, nelle quali è così caratteristico.

Stasera, *Un romanzo parigino* di Ottavio Feuillet.

Domani, *Kean*: serata d'onore di Ermete Novelli.

Anfiteatro Fenice. Il tempo poco propizio ha fatto sì che il publico non intervenisse iersera tanto numeroso quanto era ad aspettarsi ad una *première*. *La gran via*, rivista comico-satirica madrilena è una satira che riescirà comprensibile agli abitanti di Madrid ed a chi sarà ben informato dello scopo per il quale fu scritta ma non alla generalità, che si reca a teatro affatto ignara delle condizioni della capitale spagnuola.

La musica è bellina ed originale; piacque sopratutto il terzetto dei ladri che fu applaudito e di bellissimo effetto lo scenario dell'ultimo quadro che rappresenta la gran Via illuminata a palloncini.

Incomprensibile riuscì perchè i cinque quadri annunziati si ridussero a soli tre.

Questa sera replica dell'operetta *La gran via*, preceduta, come iersera, da due atti del *Lorenzo XIV*.

Ancora un complice del furto di 500 fiorini rubati al possidente Manfreda, mentre dormiva in via della Pietà, venne arrestato iermattina alle 7 dal cancellista di polizia sig. Tis, con la cooperazione di alcuni agenti. L'arresto avvenne in via delle Sette Fontane. Il nuovo complice scoperto è un tale Giuseppe di Giovanni Frank, detto *Crodiga*, d'anni 24, rigattiere disoccupato, da Trieste, pertinente però al comune di Lubiana.

Il Frank confessò il furto commesso in compagnia di Giovanni Rosser e Raimondo Camuffo di già arrestati come abbiamo riferito a suo tempo. Con questo arresto l'autorità di polizia chiuse le sue indagini riguardanti la scoperta degli autori del furto Manfreda.

Un furto a Corte d'Isola. Addì 10 agosto p. d. l'agricoltore Giuseppe Crevatin chiuse la porta di casa sua a Corte d'Isola, e si recò a lavorare nel proprio campo. Allorchè, verso le 4 pomeridiane, tornò a casa, s'avvide ch'era stato derubato dell'importo di f. 9.30, che teneva nella stanza, di una piccola quantità di tabacco, di un po' di pane e d'una salsiccia. Dalle traccie che trovò, egli dedusse che il ladro doveva essersi introdotto in casa scalando la finestra del primo piano.

Tanto il Crevatin, quanto i suoi conterranei sospettarono che il ladro fosse stato un giovinastro del luogo, certo Matteo di Matteo Skerlich, d'anni 17, agricoltore; e ciò, prima di tutto, perchè costui era conosciuto per un poco di buono, dedito all'ozio e al vizio, ch'era già stato punito per crimine di furto; poi perchè egli aveva l'opportunità di commettere il reato, avendo esatta conoscenza della casa del Crevatin; inoltre fu notato che, appena successo il furto, lo Skerlich s'era allontanato da Corte d'Isola senza un apparente motivo, sebbene avesse promesso di lavorare presso certo Antonio Gherlias.

Denunciato, lo Skerlich fu arrestato sei giorni dopo, dalla gendarmeria, nelle vicinanze di Corte d'Isola. Tradotto dinanzi ai giudici sotto accusa di crimine di furto, lo Skerlich negò costantemente e recisamente d'essere autore del reato addebitatogli. Ma, oltre agl'indizi sopraccennati, se ne raccolsero degli altri a suo carico. Così, per esempio, fu posto in sodo che mentre il giorno antecedente al fatto egli non possedeva 14 soldi per saldare un piccolo debituccio, nel giorno del furto l'oste Massafolli lo vide in possesso di due fiorini di argento - ed erano mancati al Crevatin appunto fiorini d'argento - nonchè di parecchi pezzi da 10 e da 20 soldi.

Ad onta della sua ostinata negativa, pertanto, lo Skerlich fu dichiarato colpevole e, in vista delle sue precedenze, venne condannato a dieci mesi di carcere.

Ancora della villica che vende i prodotti che non possiede. Abbiamo riferito in lungo e in largo le gesta di quella siffatta villica a nome Anna Bolcich, la quale, sotto mentito nome e fingendosi proprietaria di vigne e di cantine di vino, riuscì a truffare 20 fiorini ai conduttori dell'osteria *Ai due soci* in Rena vecchia. Abbiamo altresì dato la relazione del processo tenutosi in suo confronto alla Pretura penale, il quale si chiuse colla condanna della Bolcich ad una settimana d'arresto.

Mentre la brava donnina stava scontando la sua condanna, venne a galla un'altra trufferella di cui ella fu l'eroina. Ecco di che si tratta: Un giorno la signora Giovanna Polli, proprietaria della macelleria in via Giulia N. 11, vide capitare nel suo negozio una villica dai capelli rossi ondulati e dagli occhi cilestri, la quale dissele che abitava a S. Giuseppe N. 32 e che aveva da vendere due vitelli; li offriva per poco; si accontentava di un prezzo moderatissimo: 52 soldi il chilogramma. La signora Polli concepì il sospetto che la villica tendesse a truffarla e, quantunque avesse bisogno di comperare i vitelli, rispose che non voleva saperne.

Più tardi però la donna, che aveva indovinato la diffidenza della signora Polli, ritornò nella macelleria con un biglietto così concepito: „Non abbiate paura; se volete comprare i due vitelli, sono belli e grassi e sono nella casa N. 32, dov'era osteria."

— Me lo ga scrito un serto Giovani - disse la villica - che 'l xe solito a comprar de mi.

— Ma mi go paura, cara mia - rispose la Polli - che i vostri vedei ga ancora de nasser.

— Oh! no signora; mi son possidente e no son bona de far cativa figura.

La macellaia parve persuadersi e dopo aver alquanto riflettuto:

— Ben, alora - disse - portèli sti vedei e li vedaremo.

— E mi ghe li porto senza falo... ma se mi vado a casa e mio mari no vedi la capara, no'l me lassa portar i vedei a Trieste.

Con queste ed altre chiacchiere la signora Polli si lasciò infinocchiare, sicchè finì col consegnare alla villica 2 fiorini a titolo di caparra. S'intende che poi non vide nè i due fiorini, nè i vitelli e neanche la villica. Ella denunciò la truffa patita all'autorità; quando poi seppe del processo per l'affare della truffa a danno degli osti di Rena, volle vedere la protagonista e riconobbe in lei la sua buona villica.

Dinanzi al giudice del III consesso pretorile la villica negò piangendo la truffa in danno della Polli, asserendo di non aver mai visto quella signora. Ma il giudice la ritenne colpevole e la condannò ad un'altra settimana d'arresto.

Pazzia improvvisa. Il muratore Antonio Pischiaz, d'anni 51, fu colto ieri da improvvisa pazzia a casa propria in Roiano N. 235 e si diede a commettere eccessi d'ogni sorta. Il povero alienato fu condotto all'ospedale e quivi venne collocato nelle sale d'osservazione.

Apoplessia. Pietro Frausin, d'anni 64, facchino, abitante in via di Riborgo N. 15, fu colto ieri, sulla publica via da un assalto d'apoplessia in guisa da rimaner paralizzato in tutta la parte destra del corpo. Nel cadere a terra ebbe a riportare inoltre una contusione non indifferente sopra l'orbita destra. Mediante vettura il Frausin fu condotto all'ospedale e ivi accolto nel VII ripartimento chirurgico.

Morso da un cavallo. L'altra sera, alle 8, in una stalla in via del Molino a vento, un carradore, uomo di 40 anni, stava abbeverando il suo cavallo, quando l'animale, ad un tratto, lo morse all'orecchio destro strappandogliene un pezzo. Il carradore dovette recarsi alla farmacia Manzoni, dove fu medicato e fasciato.

Ragazzo ferito accidentalmente. Ieri alle 3 1/4 pom. un ragazzo di 8 anni, segando legna, inavvertitamente, si tagliò il dorso della mano sinistra in modo da riportare una ferità non lieve. Dovette ricorrere alle cure della farmacia Manzoni.

Furto di caffè. Ieri alle 3 pom., al Punto franco, venne arrestato il facchino Santo C., da Trieste, d'anni 37, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di caffè rubato durante il lavoro a bordo del piroscafo *Baross*.

Minime. Furono tratti agli arresti perchè privi di lavoro e mezzi di sussistenza: Francesco P. dalla Rumenia, di anni 27, cameriere, Giovanni K. d'anni 17, fabro, da Friburgo, Roberto S. d'anni 28, fornaio, da Videm, Alessandro G. di anni 18, cameriere, dalla Slesia, Alberto R. d'anni 65, da Rudolfswerth, giornaliero, Giuseppe F. d'anni 16, agente, da Schönbach, Francesco V. d'anni 41, mugnaio, da Littau, Giuseppe M. d'anni 44, giornaliero, da Capodistria, Giorgio M. d'anni 20, villico, da Isola, Ermanno U. d'anni 27, giornaliero, dalla Russia, e Giovanni I. d'anni 17, manovale, da Isola.

La notte passata, per eccessi commessi sulla publica via, furono arrestati Antonio M. da Sales presso Sesana, d'anni 43, venditore girovago di crostacei, Antonio B. d'anni 46, facchino, da Chiopris, Francesco D. d'anni 31, giornaliero, Giovanni D. d'anni 32, facchino, e Sista B. d'anni 26, privata, quest'ultimi da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: pasta e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore 6 pom.*) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2224.

Lotto. Estrazione del 28 ottobre 1891.

Bruna:	15	52	65	60	69
Innsbruck:	11	67	65	27	1

Ogni giorno una. Cornutelli è furibondo perchè gli è morto uno zio ricco che, viceversa, a lui non ha lasciato un soldo.

— Già io sono tanto disgraziato, esclama, che se anche il diavolo morisse non mi lascerebbe un corno in eredità!

— Amico mio, gli dice dolcemente la moglie, bisogna che tu ti contenti di quel po' che hai!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 3/4—A.) Serata di onore della prima donna Ida Rizzetti-Cornia. — «L'Ebrea.»

TEATRO COMUNALE. — Compagnia dramatica Leigheb-Novelli. (Ore 8. - Disp. N. 29) «Un romanzo parigino.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Arturo Stravolo. (ore 8) «La gran via.»

TEATRO ARMONIA. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Ottobre.— Berline chiude debole: Credit 149.75, Rubli 208.—, Novembre 210.50 cassa, Italiana 88.20. (Ieri 149.25, 211.90 Rubli cassa, Italiana 88.20). - Da Milano abbiamo in chiusa: Cambio 102.30, Rendita 91.27, Meridionali 600.—. (Ieri 102.15, 91.22, e 608.) La Borsa serale viennese è ferma e nota: Credit 277.5/8, Ferrate 231.75 e 93.—, Rendita 91.62, 100.80 e 103.80, Turchi 24.90, Marchi 57.90. — La Borsa di Parigi è debole sul ribasso dei valori russi e chiude 95.97 la Francese, 88.77 l'Italiana, 67.13/16 la Spagnuola, 540.— le Banche. (Iersera 96.05, 89.—, 67.40 e 540.—) Dopo Borsa migliore, Francese 96.05, Italiana 88.90, tendenza generale migliore. Qui 87.3/8 a 87.4/8.

Listino. Napoleoni 9.31 1/2 a 9.32 1/2, Zecchini 5.54 a 5.56, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.30 a 117.55, Francia 46.40 a 46.55, Italia 45.40 a 45.55, Banconote italiane 45.50 a 45.60, Banconote germaniche 57.65 a 57.75, Rendita austriaca in carta 91.50 a 91.70, Rendita ungh. in oro 4% 108.65 a 108.85, detta in carta 5% 100.75 a 100.95, Credit 277.50 a 278.50, Rendita ital. 87.50 a 88.5/8, a piacer del compratore in un anno a 88.—, per fine ottobre —.— a —.—, Lotti turchi 28.25 a 28.75, Serbi 5% 87.50 a 88.—, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 12.— a 12.50.

Londra 28. (*Chiusa.*) Consolidato 95.01. Lombardi 8.5/8, Argento 44.25, Spagnuolo 67.3/8, Italiana 88.—, Aust. ef. 78.—, Aust. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 95.75, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3.—, Introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 28. Per Novembre Credit 254.25, Staatsbahn 242.12, Lombarde 83.—, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—, Calma.

Parigi 28. Boulevard. 95.93, 88.87 540.— 90.43. Tranquillo.

CAFFÈ. *Amburgo* 28. Santos good average, per Ottobre —.—, Dicembre 59.—, Marzo 56.—. — Calmo.

Amburgo 28. Rio ord. loco 62—65, reale 67—70, buona 71—75

Havre 28 (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilo fr. 83.—, Febbraio fr. 70.50.

Nuova York 28. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5-15 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 28. (*Diretta.*) Framento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. 30.— a 31.50.

Mercato in generale calmo.

COTONE. *Liverpool* 28. Importazione 14073, Vendite 8000, Vendere in Dochies 200 Balle. — Mercato stazio. Merce americana consegna da qualunque porto. L.M.C. - Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4 38/64 Novembre—Dicembre 4 38/64 Dicembre—Gennaio 4 40/64 Gennaio—Febraio 4 42/64 Febraio-Marzo 4 44/64 Marzo—Aprile 4 47/64, Aprile-Maggio 4 50/64, Maggio-Giugno 4 52/64, Giugno-Luglio 4 55/64 Luglio-Agosto 4 58/64.

FARINA. *Parigi* 28. Dodici marche mese c. 59.80, per Novembre 60.—, baisse, quattro mesi da Novembre 60.60 quattro primi mesi 61.50. (Tempo bello)

OLIO. *Napoli* 28 — Gallipoli contanti 81.57, per Dicembre 81.65, per Marzo 82.01, per Maggio 81.94. - Gioia contanti 76.04, per Dicembre 76.19, per Marzo 76.39, per Maggio 76.59.

Parigi 28 Ravizzone per mese corrente 67.50, per Novembre 67.75 baisse per Novembre-Dicembre 68.—, per quattro primi mesi 70.—.

PETROLIO. *Brema* 28. Loco 6.05. Fermo.

Anversa 28. Loco 15.—. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 28. 70° per Ottobre 50.50, 70° per Novembre-Dicembre 50.50. Loco 51.10.

Parigi 28. Mese corr. 40.—, per Novembre 39.50, calmo, Novembre Dicembre 39.50, quattro primi mesi 40.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 28. Greggio da 88° disp. 34.50 a —.—, calmo. Bianco per mese corr. 35.50 per Novembre 35.50, fiacco, tre mesi da Novembre 35.80, quattro primi mesi 36.50, Raffinato da 105.50 a —.—.

Londra 28. Java a sc. 15.25, —.—; Zucchero di rapa greggio a sc. 12.7/8 calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

COMUNICATI *)

Associazione di Commercianti

Per l'elezione di nove Direttori e di due Revisori da farsi nel Congresso generale che ha luogo oggi e nel quale lo scontrino di legittimazione e la scheda sono da presentarsi personalmente dalle ore 5 alle 7 pom., alcuni soci propongono

a Direttori i signori:

Alessandro Dr. Afenduli
Giov. Bernardi
Crist. Dalla Torre
G. di M. Iachia
R. di M. cav. Luzzatto
G. L. di M. Mondolfo
Enrico Salem
Enrico Staffler
Ant. Dr. cav. de Tommasini

a Revisori i signori:

Francesco Buzzi
Edoardo Morpurgo.

TRIESTE, 29 ottobre 1891.

MAGAZZINI GENERALI
del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria, in Trieste.

Si notifica che col giorno 1 Novembre p. v. entrerà in vigore il seguente orario approvato dall'autorità di Finanza:

Per i magazzini e hangars:
dalle 7 ant. al mezzodì
» 12 1/4 pom. alle 5 pom.
Per gli uffici dell'amministrazione:
dalle 8 ant. al mezzodì
» 1 pom. alle 6 pom.

Dal 15 Giugno a tutto 15 Settembre
subentrerà il seguente orario estivo

Per i magazzini e hangars:
dalle 6 1/4 ant. al mezzodì
» 1 1/4 pom. alle 6 1/4 pom.
Per gli uffici dell'amministrazione:
dalle 8 ant. al mezzodì
» 2 pom. alle 7 pom.

Trieste, 26 ottobre 1891

Dalla Direzione dei Magazzini Generali
del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria in Trieste
Il Presidente **Ventura.**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commessa, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che durante la malattia dell'amato suo **Capo** vollero lenire il suo dolore con dimostrazioni d'affetto e ringrazia pure tutti coloro che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

L'addoloratissima famiglia DANN.

FANNY CAMERINI

nata LUZZATTO

spirò iersera alle ore 11 dopo lunghe sofferenze.

Il dolentissimo marito **Flaminio** a nome pure di tutta la famiglia, dà parte di tanta sciagura ai parenti ed amici e prega d'essere dispensato da visite di condoglianza.

Trieste 29 ottobre 1891.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato ***al «Piccolo»***, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: **via Nuova 21 pianoterra.**

Corrispondenza dell'amministrazione. Sig. Lod. R. Non possiamo indicarle il nome di quell'inserente perchè non lo sappiamo; non è consigliabile di mettere mai documenti originali nelle lettere di offerta perchè noi non possiamo assumere alcuna responsabilità come abbiamo publicato tante volte. Nel suo caso crediamo le sarà facile ottenere un duplicato.

Amministrazione del „Piccolo."

Ricercasi un giovane pratico nei lavori di scrittoio, con conoscenza della lingua italiana e tedesca. Verrebbe assunto prontamente. Offerte alla firma Brüder Abeles, qui. (1680)

Ricercasi osteria oppure spaccio vini in consegna. Cauzione pronta. Indirizzo al «Piccolo» (1335)

Ricercansi due abili corrispondenti nelle lingue italiana, tedesca, francese e tenitura di libri. Offerte sub «Trieste 101» fermo in posta. (1644)

Ricercasi un buon cane da caccia. Indirizzare offerte sub »A. B.« al «Piccolo» 1651

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni che conosca le vie della città per distribuzione di stampati. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» dalle 1 alle 3 p. (54)

Ricercasi prontamente quartiere di due stanze cucina con o senza camerino. Offerte «Quartiere» «Piccolo» 1555

Ricercasi ragazzo per negozio con paga. Indirizzo al «Piccolo» 1653

Ricercasi verso piccola paga mensile, un ragazzo di buona condotta, per un negozio stivali. Indirizzo al «Piccolo» (1628)

Francese insegnato perfettamente: fiorini 3 mensili. Scrivere posta restante «Francophile». 1641

Praticante ricercasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (1627)

Giovane cerca occupazione come mezzo facchino. Indirizzo «Piccolo» 1629

Un giovane pratico di scrittorio, che conosca italiano e tedesco trova pronto impiego. Offerte «R. 11» al «Piccolo». (1634)

Giovanetto che vorrebbe istruirsi commercio verrebbe interessato Azienda bene avviata, indispensabile fiorini 3000 in carte. Offerte «Piccolo» «Molfar 1400» (1602)

Un ragazzo di buona famiglia trova impiego con paga al Negozio Viennese Reiss. (1633)

Ragazzo per negozio ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1638)

Genitori dei di cui fanciulli sono inclinati pell'inglese, facciano una prova ed affidino questi pella giusta inclinazione, secondo l'ultimo adottato sistema londinese, ad un assolto studente di Londra con diploma. Prezzo conveniente e successo garantito. Indirizzo «Piccolo» (1624)

Capriolo femmina oppure capretta ricercasi. Offerte sub «Capriolo» «Piccolo» (1622)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata stufa, via Commerciale 6, I.mo piano. (1534)

Affittansi due stanze ammobiliate, terzo piano N. 14, Piazza della Borsa. (1605)

Affittasi stanza ammobiliata, via Bachi N. 1, terzo piano, porta 10. (1578)

Affittansi prontamente due stanze via Belvedere. Adolfo Luzzatto (844)

Affittansi camere libere. Forni 3. (1625)

Affittasi camera ammobiliata con stufa, fiorini otto. Camerino cinque. Forni 4. (1682)

Affittasi stanza da letto con salotto e stufa, bene ammobiliata, Indirizzo «Piccolo» (1637)

Affittasi stanza ammobiliata Torrente 26, I, porta 6. (1641)

Affittasi stanza ammobiliata via Malcanton N. 4. I piano. (1642)

Affittansi prontamente stanze ammobiliate con costo fior. 28. Indirizzo al «Piccolo» (1654)

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate, Piazza Borsa 1, piano IV. (1639)

D'affittare stanze ammobiliate o vuote. Via Dogana N. 7, II p. (1636)

D'affittare una stanza elegantemente ammobiliata via Caserma N. 13. (1631)

D'affittare stanza ammobiliata con ingresso libero, prezzo mite, Via Forni N. 16, II p. 1614

Stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 39, II. 1648

Eleganti stanze ammobiliate con costo, prezzo modico, Via Caserma 6, piano secondo. 1538

Vendonsi due buonissime stufe in ghisa con relativi tubi. Indirizzo al «Piccolo» 1653

Vendonsi utensili completi per negozio commestibili. Indirizzo «Piccolo» 1650

Bicicletta Cushion nuova vendesi sotto prezzo. Rivolgersi portinaio Piazza della Valle N. 2. (1608)

Macchina salsicce vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1626)

Apparato fotografico, Voigtländer Portrait-Euryscop; da vendere. Indirizzo «Piccolo» (1616)

Uniforme per impiegati, Cappotto, calzoni di gala da vendere. Indirizzo «Piccolo» (1616)

Libri Chimica, fisica, da vendere. Indirizzo «Piccolo» (1616)

Fu smarrito un fermaglio d'oro. L'onesto trovatore che lo porterà al «Piccolo» verrà generosamente ricompensato. (1633)

Fu smarrito percorrendo le vie del Teatro e Corso orologio da signora d'argento tulla con chatelaine, mancia generosa portandolo al «Piccolo» 1615

Smarrito portafoglio contenente 8 fiorini ed una firma del lotto. Trattandosi d'un povero padre di famiglia, farà opera pia portandolo al «Piccolo» 1646

Fu smarrito un braccialetto in argento e oro in forma di coda. Generosa mancia portandolo Corso 37, V piano. (1620)

Quella persona che trovò stivaletto nuovo è pregata portarlo al «Piccolo» (1640)

Gentiluomo forestiero intenzionato d'intraprendere un viaggio intorno al mondo della durata di circa un anno, assumendo tutte le spese tanto di viaggio quanto dei necessari preparativi, cerca una simpatica compagna non escluso matrimonio. Offerte possibilmente con fotografia (che verrà restituita) fino addì 5 Novembre. Indirizzo: Arturo Tening, via Valdirivo 19. (1623)

M. Spero rivervi presto al teatro. Affezionatissimi saluti. 1645

Portoniera Trova lettera. Saluti. Lori. 1649

Per signorine Corso separato istruzione di danza, ore 4. Chiozza 5 1541

Per adulti ore 8 lezione danza. Chiozza 5. (1541)

Sala Torrente 16. Lezioni danza fanciulli ore 6, adulti 8. Kostner. (1543)

Abile sarta, prezzo mitissimo. Toro 6, primo. (1613)

Piume di struzzo e fantasia a prezzi mitissimi. Corso 37, primo piano. 1612

Capre per tiro vetture, bambini, ricercansi Emporio Specialità, Sanità 17. (1550)

Eleganti vestiti e paltoncini per bambini, fiorini 2 e più. Lavoratorio Benporat, piazza Borsa 3, terzo. 1503

Cotone preparato per turare porte e finestre. Deposito presso Fratelli Frennez, via S. Spiridione e S. Nicolò 12. (1643)

Ebrea libretto dell'opera soldi 15 presso Libreria Alessandro Levi. (1619)

Calendario Universale delle famiglie, 80 pagine, 100 splendide illustrazioni, soldi 30. Libreria Alessandro Levi. 1418

100.000 franchi, estrazione 2 novembre Croce Italiana, cassa e rate fiorini Uno. — Viglietti Lotteria Ospedale Infantile Salisburgo, estrazione 4 novembre soldi 80, presso Alessandro Levi. (1617)

Il Corso nuovo, contiene tutte caricature triestine. 1652

Ghirlande di metallo con fiori in porcellana e fanali per Camposanto. Da G. Biasutti, bandaio, Barriera vecchia 10. (1339)

Veroni africana, argento dorato, con perle, novità, a f. 1. Oreficeria Triestina. Via Malcanton. (961)

Botti e caratelli per vino da vendere, presso l'osteria «All'Abbondanza», Acquedotto numero 7. (980)

Roob-Cocoola liquore igienico da dessert, Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov, Zara, trovasi in tutti i caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Ricardo Held Trieste (1394)

50.000 FIORINI

Promesse Nuovo Boden Credit. 5 Novembre, a f. 1.50, presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Viglietti originali in rate da fior. 4. Viglietti per cassa a f. 109 1/4 circa.

NB. Al 5 Luglio 1891 furono guadagnati Cinquantamila fiorini ed al 5 Settembre 1000 fiorini con Viglietti Nuovo Boden Credit venduti dalla Banca Bolaffio.

CHI DESIDERA ACQUISTARE
una Macchina da scrivere viene pregato di visitare il Premiato Stabilimento Grafico
ENRICO FREISINGER
Trieste, Palazzo del Lloyd N. 4
dove potrà esaminare tutti i sistemi di tali macchine, e si persuaderà che la Nuova Macchina da scrivere **„YOST"** è la più perfetta al mondo

Causa cessazione
del grande
HOTEL „AUSTRIA" IN POLA
vengono venduti tutti i mobili di 50 stanze **anche parzialmente, a prezzi bassissimi.** p. e. 1 Letto di ferro con paglericcio a susta e materasso di crena fior. 23.
Si raccomanda ai signori **Albergatori** di acquistare dei letti di ferro milanesi, divani, forniamenti ecc. - **Trieste, Via S. Nicolò N. 8**

Si prega visitare
l'innumerevole quantità di
Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
in Piazza delle Legna N. 1, I p.
Casa del Monte Verde (1)
a prezzi straordinariamente bassi

Biblioteca Circolante di MUSICA
NUMERI 8000 NUMERI
STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl e Comp.
Piazza Grande

VIGLIETTI
CROCE ROSSA
ITALIANA
Estrazione 2 Novembre. Vincita f.chi 100 000. Viglietti per cassa ed in rate da f. 1 al mese, al miglior prezzo, presso la **Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.**

Restaurant „AL GIARDINETTO"
Giovedì 29 Ottobre 1891
Grande debutto della compagnia Lombardo-Veneta, composta d'un quartetto d'archi e d'una prima donna soprano eccentrico, nonchè d'un basso comico generico, che si produranno unitamente ai tanto applauditi **Mandolinisti Napoletani.**
Principia alle ore 7. Ingresso soldi 10.

Grandioso assortimento
GHIRLANDE
di fiori freschi, artificiali e disseccati, lavorate nelle più moderne foggie, a prezzi da non temere alcuna concorrenza
trovasi nel Negozio fiori
di
GIULIO PEROTTI
Piazza della Borsa No. 6
Assumonsi spedizioni.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

LA
FABBRICA MOBILI
— di —
IGNAZIO KRON
Trieste - Via Canal Grande
raccomanda il suo grande deposito di mobili, specialmente fornimenti da salone in seta, divani in stile antico, tedesco, ottomane, fornimenti completi in tappeti di Persia in ricchissima scelta, a prezzi mitissimi.
PREZZI CORRENTI
gratis e franco.

WERNER & PFEIDERER
Fabriche di Macchine
VIENNA, CANNSTADT, BERLINO, LONDRA.
52 altissime distinzioni — UNIVERSAL-KNET & MISCH-MASCHINE — Patenti in tutti gli stati

SPECIALITÀ
Macchina universale per fare e mescolare la paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salsicce e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastici, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc.
Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (bakes) e paste.
Prezzo corrente illustrato gratis e franco.
Rappresentante:
Giovanni Enr. Pohly - Trieste

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria *cella di sicurezza:*

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali.
b) Monete d'oro e d'argento.
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c) sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre a questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000.— viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a **modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.**

Trieste, 30 Settembre 1891.
LA DIREZIONE.